



**CITTA' DI LISSONE**  
(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

*Segreteria Sindaco*

Prot. n. 16044

Li 19 aprile 2013

- Al Presidente dell'Assemblea  
dei Sindaci della Provincia di  
Monza e Brianza  
Roberto Scanagatti  
(mail: sindaco@comune.monza.it)

- Al Presidente della Provincia  
di Monza e Brianza  
Dario Allevi  
Via T. Grossi 9  
20900 – MONZA  
(mail: presidente@provincia.mb.it)

Oggetto: Trasmissione ordine del giorno.

Si trasmette in allegato ordine del giorno dell'Assemblea dei Sindaci convocata per il giorno 19 aprile 2013 presso la Provincia di Monza e Brianza, relativo al Sistema autostradale pedemontano lombardo.

Cordiali saluti.



IL SINDACO  
Dott.ssa Concettina Monguzzi

All.: n. 1

## **ORDINE DEL GIORNO: Sistema autostradale Pedemontano Lombardo - Riprendere il confronto per un progetto condiviso**

### **Premesso che:**

- I Comuni della Provincia di Monza e della Brianza sono direttamente coinvolti dalla realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo (SVPL) che andrà da Cassano Magnago (VA) a Osio Sotto (BG) (67 km di autostrada, che costituiscono l'asse principale), 20 km di tangenziali (articolati nei sistemi tangenziali di Varese e Como, lunghi rispettivamente 11 e 9 km ) e 70 km di opere stradali connesse; collegherà 5 province (BG,MB,MI,CO,VA) coinvolgendo direttamente 95 Comuni ed ulteriori Comuni negli effetti indotti.
- Il tracciato autostradale è stato progettato sulla base di un'attesa di traffico di oltre 56.000/74.000/86.000 veicoli/giorno.
- Attualmente è in corso la progettazione esecutiva ed il piano di cantierizzazione di tutte le opere riguardanti le Tratte B, C e D (52 km complessivi): ovvero le tratte che vanno da Lomazzo (CO) a Osio Sotto (BG), attraversando gran parte dei Comuni della Provincia di Monza e della Brianza e procurando effetti importanti anche sui Comuni non attraversati. Queste tratte si inseriscono in un ambito territoriale densamente urbanizzato ed edificato, con grandi impatti di natura sociale ed ambientale.
- Considerate quindi le complesse ed articolate problematiche di tipo locale e sovra-comunale numerosi Comuni hanno ritenuto necessario istituire dei Coordinamenti come nel caso della Tratta B2 (SS35-da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno) e come gli 11 Comuni delle tratta C1 (da Bovisio Masciago a Macherio con Monza e Muggiò); coordinamenti che operano regolarmente sia in ambito locale che nell'ambito del Tavolo Sovracomunale Politico-Tecnico di Lissone per poter affrontare coerentemente ed unitariamente tutte le problematiche di più ampia scala e di trovare soluzioni condivise da proporre nei diversi Livelli Istituzionali.
- A tal fine, da diversi anni, è stata aperta un'interlocuzione tra gli stessi Comuni e i soggetti istituzionali preposti (Regione Lombardia, CAL e Pedemontana spa). In questo percorso, Amministrazioni di diverso colore politico, con grande senso di responsabilità, hanno espresso unanimemente proposte che hanno portato all'ottimizzazione di diversi aspetti progettuali ed hanno individuato le criticità da risolvere già dalle fasi di cantierizzazione.
- Con l'Accordo di Programma per la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano, siglato il 19/2/2007, sono riuniti allo stesso tavolo la concessionaria Autostrada Pedemontana Lombarda, la concedente CAL, il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Lombardia, le Province interessate e tutti i Comuni - attraverso una rappresentanza di 7 sindaci. Nello specifico, secondo quanto previsto dall'Accordo di Programma, l'Assemblea dei Sindaci della Provincia MB ha nominato i Sindaci dei Comuni di Seregno (tratta B2 e C1) e di Vimercate (tratta C2 e D). Tale Accordo permette di verificare

l'avanzamento di progettazioni e procedure, il rispetto dei tempi e l'elaborazione di soluzioni ai problemi condivise, anche attraverso tavoli di confronto tematici. Secondo le procedure indicate dall'Accordo di Programma, il Collegio di Vigilanza è il massimo livello decisionale politico ed è dotato di una Segreteria Tecnica che effettua tutte le disamine delle problematiche connesse all'attuazione dell'Accordo di Programma stesso.

### **Considerato che**

- Il quadro delle problematiche in essere che devono essere risolte con urgenza, fanno parte del progetto esecutivo e del piano di cantierizzazione non ancora illustrati ai Comuni
- Allo stato attuale i Comuni non hanno certezze rispetto allo scenario economico-finanziario dell'opera e, soprattutto, non è stato definito come si intende procedere da oggi al 2015.
- Sono state paventate soluzioni che potrebbero prevedere un avanzamento dell'opera per "stralci funzionali" che produrrebbe gravi ripercussioni nella gestione del territorio.
- I Comuni denunciano la persistenza di numerosi argomenti di livello sovracomunale con forti interessi d'ambito comunale che si sono accumulati da oltre un anno e sottoposti all'attenzione degli enti competenti.
- Tali problematiche devono essere affrontate con estrema urgenza e comunque prima dell'approvazione del progetto esecutivo dell'opera e dell'avvio dei cantieri. I Comuni ritengono urgente intervenire per mettere in atto le migliori soluzioni possibili risolvendo, tra gli altri, i nodi della cantierizzazione.
- Si rende necessario, anche alla luce delle recenti notizie riportate dalla stampa locale e nazionale relativamente alle difficoltà della società concessionaria di reperire le risorse necessarie a coprire quanto previsto nel piano economico e finanziario, avviare un costante monitoraggio in merito ai tempi di progettazione, approvazione del progetto stesso e della realizzazione dell'opera, garantendo che vengano risolte le criticità sottolineate e che, allo stesso tempo, non si proceda nella realizzazione per stralci in assenza di un quadro di riferimento funzionale e completo sia dal punto di vista economico/finanziario che trasportistico.
- Si rende altresì urgente e necessario ravvivare e rinforzare la presenza dei Comuni brianzoli all'interno del Collegio di Vigilanza, anche attraverso l'avvicendamento dei rappresentanti degli stessi, anche favorendo la partecipazione di Enti che, seppur nell'ambito di un ruolo di rappresentanza territoriale, possano meglio esplicitare le problematiche di cui sopra poiché più alto risulta essere il loro livello di coinvolgimento e di interesse.

### **Considerato inoltre che**

- i contatti con Pedemontana spa sono diventati sempre più rarefatti e, comunque, sempre più difficoltosi e che si stanno accumulando numerosi problemi tecnici e

progettuali che non trovano maturazione tale da essere sottoposti al Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma.

- I Comuni hanno recentemente avuto conferma che non è prevista alcuna consultazione degli Enti prima dell'approvazione del progetto esecutivo da parte di CAL e che tale impostazione risulta essere inaccettabile poiché irrispettosa nei confronti delle prerogative degli enti coinvolti. E' ancor di più inaccettabile poiché il parere degli enti espresso in occasione dell'approvazione del progetto definitivo è stato, in molti casi, condizionato e/o subordinato alla soluzione delle criticità evidenziate. Tali soluzioni, nel più dei casi, sono state rimandate allo sviluppo del progetto esecutivo e, quindi, i Comuni sarebbero impossibilitati a verificare e a condividere, anche apportando modifiche, le soluzioni proposte;  
E' anche questo un punto sostanziale in quanto, se ciò dovesse accadere, i Comuni non saranno in grado di predisporre il possibile per contenere gli effetti dei cantieri sul territorio.
- all'avvio formale del Tavolo di Coordinamento Provinciale non è seguita alcuna iniziativa concreta, lasciando i Comuni soli ad affrontare temi che, al contrario, necessiterebbero un forte ruolo di coordinamento da parte della Provincia.

**SI RIBADISCE** la necessità di:

- procedere ad un effettivo confronto sul Progetto Esecutivo e sul Piano di Cantierizzazione prima che gli stessi siano approvati in sede definitiva
- pervenire con urgenza alla risoluzione preventiva dei "problemi locali aperti"
- pervenire ad una effettiva verifica della copertura economica e finanziaria dell'intera opera
- pervenire alla definizione degli interventi a partire da ora fino al 2015.

**SI CHIEDE**

all'Assessore Regionale Del Tenno

- di relazionare a codesta Assemblea al fine di dare risposte ai numerosi quesiti esposti, attivando da subito un Tavolo Politico Tecnico in grado di affrontare organicamente ogni aspetto prima che il tutto sia trasferito al Collegio di Vigilanza
- di intervenire affinché il Progetto Esecutivo ed il Piano di Cantierizzazione siano illustrati ai Comuni prima dell'approvazione in sede di Collegio di Vigilanza
- che tutte le problematiche che devono essere affrontate siano risolte nell'ambito di un quadro d'unione organico e non per segmenti
- per tale ragione dovranno essere riconosciuti i coordinamenti dei Sindaci che potranno costituirsi in ragione delle diverse problematiche come è già avvenuto per le Tratte B2 e C1.

l'intervento diretto di CAL, Regione Lombardia e di Pedemontana spa affinché:

1. vengano trovate le adeguate risoluzioni alle problematiche più volte rappresentate dagli Enti locali al fine di giungere alla definizione di un progetto condiviso;
2. venga superata la logica secondo la quale le ottimizzazioni debbano essere fatte secondo il criterio dell'isocosto: un conto è concorrere a determinare economie, altra

cosa è lasciare sulle spalle dei Comuni i problemi e la realizzazione di opere necessarie per ovviare all'impatto dell'autostrada sul territorio. Questi costi devono essere previsti e affrontati prima della chiusura del progetto esecutivo e, al di là dei vincoli del Patto di Stabilità e della effettiva disponibilità di cassa di ognuno, i Comuni non possono sostenere i costi per la realizzazione delle opere che sono un effetto secondario dell'opera principale.

3. si abbiano certezze su tempi e risorse.
4. vi sia l'impegno a convocare tavoli di confronto sul progetto esecutivo prima della sua approvazione, in modo da recepire le eventuali proposte di ottimizzazione degli enti coinvolti, anche se non espressamente previsto dalla Legge Obiettivo.
5. di affrontare, da subito, tutte quelle attività che se affrontate con l'avvio dei cantieri produrrebbero pesanti ed inaccettabili ripercussioni sul territorio e che, a quel punto, non sarebbero più recuperabili.

l'intervento della Provincia di Monza e Brianza ovvero:

1. il Presidente della Provincia Allevi, Giunta e Consiglio intervengano con ogni mezzo disponibile affinché si possano ottenere risposte certe e poter programmare un percorso di effettiva garanzia
2. il Presidente della Provincia Allevi, Giunta e Consiglio si facciano garanti per ottenere la possibilità che i Comuni siano messi in condizioni di interloquire su Progetto Esecutivo e Piano di Cantierizzazione prima che gli stessi siano approvati in sede di Collegio di Vigilanza
3. la Provincia condivida e si faccia carico di promuovere nelle sedi opportune le richieste di cui sopra e le istanze che dovessero manifestarsi da parte dei Comuni delle diverse tratte attraversate dall'opera;
4. si avviino fattivamente tutti i Tavoli di Coordinamento per il governo di questa delicata fase, incluso quello di Coordinamento delle Polizie Locali per la gestione della delicata fase di cantierizzazione.

19 aprile 2013

Dott.ssa Concettina Monguzzi

Coordinatore del Tavolo Sovracomunale di Lissone

Comuni aderenti: Albiate, Barlassina, Biassono, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Lentate sul Seveso, Lissone, Macherio, Meda, Monza, Muggiò, Seregno, Seveso, Sovico, Vedano al Lambro.